

Rassegna del 15/12/2017

Nazione Pontedera	«Ex velodromo, troppi silenzi Nessuno ha mai detto di demolirlo»	Esposito Sarah	1
Nazione Pontedera	Fornacette, l'elogio alla perfezione	Ramerini stefano	3
Tirreno Pontedera-Empoli	ALLARME SICUREZZA Bucano il tetto e la parete ma il colpo riesce a metà	Chiellini Sabrina	5

«Ex velodromo, troppi silenzi Nessuno ha mai detto di demolirlo»

La rabbia per la fine di un simbolo che doveva diventare un museo

DOVE CORREVALE LE GLORIE DEL CICLISMO TANI

AL VELODROMO DI FORNACETTE, INTITOLATO AL PARTIGIANO NEVILIO CASAROSA, HANNO CORSO I PIÙ GRANDI NOMI DEL CICLISMO DI QUEGLI ANNI TRA CUI COPPI, GIRARDENGO, GUERRA E BOTTECCHIA

«Possibile che tutto il paese abbia capito male sul progetto di recupero?»

SE NE VA l'ultimo angolo della storia del ciclismo a Fornacette. È stato demolito mercoledì lo spicchio rimasto in piedi delle pista del velodromo, e mentre le macerie crollavano si alzava l'urlo della protesta di tutti coloro che erano affezionati a quel luogo. Un'azione prevista dal piano di recupero dell'area? La domanda che in molti si sono posti trova risposta nelle parole del vicesindaco Roberto Gonnelli.

UN'AZIONE prevista, ma non adesso – spiega Gonnelli –. Prima dell'abbattimento, l'amministrazione comunale avrebbe voluto indire una manifestazione d'interesse, un concorso di idee tra artisti per scegliere come ricordare il passato del velodromo. Un'azione che comunque si aprirà, ma a gennaio. Ricordo che oltre al progetto della ditta proprietaria ci sono

anche i 5500 metri quadrati che saranno destinati a un parco, un parcheggio di 40-50 posti, un museo del ciclismo e il monumento a Coppi». Nessuno si aspettava che quello spicchio di pista, scampato alla demolizione del resto del velodromo 8 anni fa, sarebbe stato buttato giù mercoledì.

«Gli eventi sono precipitati – continua Gonnelli – non era prevista la demolizione, ma la struttura era talmente instabile che appena sono iniziati i lavori si è verificato un problema strutturale. Quel pezzo di pista non stava letteralmente più in piedi, sarebbe potuto diventare pericoloso. Perché non fu demolito già 8 anni fa insieme al resto? Perché all'epoca non c'era ancora un progetto, ma nel frattempo questa struttura scollegata si è deteriorata e sarebbe stato troppo costoso rimetterlo in sicurezza e mantenerlo per il futuro».

Eppure c'è un articolo datato 2006 in cui si parla di un progetto di recupero di un tratto del vecchio velodromo e della volontà di far nascere un museo della bicicletta.

«Possibile che tutto un paese abbia capito male? – replica Flavio Tani consigliere di Insieme per il bene comune – In consiglio comunale non si è mai parlato di demolizioni, eppure molte volte in questi anni ci siamo occupati del velodromo. Se l'intenzione era quella di demolirlo, perché non dirlo?». Al velodromo di Fornacette, intitolato al partigiano Nevilio Casarosa, hanno corso i più grandi nomi del ciclismo di quegli anni come Girardengo, Guerra, Bottecchia, Fausto e Serse Coppi, Harris, Bebacher, Adorni, Pambianco, Pinarello, Boblet e Maspes solo per citarne alcuni.

Sarah Esposito





La pista costruita negli anni 30

Il velodromo Nevilio Casarosa di Fornacette era una pista costruita negli anni Trenta, con all'interno un campo di calcio e un campo da tennis. Un punto di riferimento per generazioni di Fornacetesi.

MACERIE La demolizione del velodromo e l'area in cui saranno costruite delle abitazioni

Fornacette, l'elogio alla perfezione

La squadra della settimana L'allenatrice: «E pensare che il nostro obiettivo era più modesto...»

PER MOTIVI DI SPAZIO QUESTA SETTIMANA NON PUBBLICHIAMO LE CLASSIFICHE DEI VARI CAMPIONATI. TORNERANNO NEL PROSSIMO APPUNTAMENTO

LA PALLAVOLO Casarosa di Fornacette è un capolavoro di bravura, talento e passione capace di battere (3-0) la capolista Pallavolo Ospedaliere, regina indiscussa del torneo: ben 8 vittorie consecutive e nemmeno una sconfitta. Fino al fatidico incontro con le «terribili» ragazze di coach Letizia Barontini che giungono sul parquet rivale con i pronostici avversi, ma «anche con la consapevolezza di non aver niente da perdere – dice con orgoglio l'allenatrice «ne è venuta fuori una grande prestazione del mio gruppo, non potevamo giocare meglio di così – le mie atlete sono entrate in campo molto concentrate e diversamente dal solito anche molto tranquille. Spesso ci facciamo prendere dall'ansia, stavolta invece siamo state molto più serene. Nello spogliatoio prima di iniziare la gara ho detto loro di mettercela tutta e mi hanno resa davvero orgogliosa. Un gruppo fantastico, un esempio di umiltà e perseveranza. Hanno interpretato la gara in modo eccezionale servendo bene, sfruttando il muro, registrando alte percentuali positive in ricezione, schiacciando a tutto braccio senza paura del calibro della rivale. Insomma sono state perfette».

E lo dice anche il tabellone, una gara a senso unico con le padrone di casa completamente spiazzate, forse colpevoli di aver sottovalutato la sorprendente avversaria. La successione set è eloquente: 19-25 19-25 12-25. Undici ace in 3 set, Manfredini e capitano Marrucci in grande spolvero (rispettivamente con 14 e 16 punti), bene Cipollini con 7, numerose le difese di Landi. Appena 9 gli errori commessi in tutta la gara da parte delle ragazze di Fornacette. Questo successo la dice lunga sul valore di questa squadra che ricorderà per molto tempo la grande prestazione esterna. E si conferma fra le «big» del torneo al terzo posto con 22 punti a soli 3 dal vertice adesso occupato dalla Pallavolo Follonica.

«E pensare che il nostro obiettivo era quello di centrare una salvezza tranquilla, senza affanni – conclude Barontini – e ci troviamo nella fascia alta del torneo con grandi possibilità di partecipare ai play-off. Domani ci attende la sfida casalinga contro la Pallavolo Peccioli».

Stefano Ramerini



ALLARME SICUREZZA

Bucano il tetto e la parete ma il colpo riesce a metà

Assalto di una banda al negozio Fashion One e al magazzino Trony a Fornacette. I malviventi sono stati costretti a fuggire all'arrivo di vigilantes e carabinieri

FORNACETTE

La banda del buco ha fallito il colpo di Natale da Trony a Fornacette. Ma i malviventi, prima di darsi per vinti e abbandonare l'obiettivo, sono fuggiti con le casse del negozio One Fashion, gestito da cinesi, nella zona dei grandi magazzini lungo la Tosco Romagnola vicino al megastore Pam.

Poco prima delle 3 della notte tra mercoledì e giovedì l'allarme del complesso commerciale collegato con l'istituto di vigilanza Il Globo ha segnalato un'intrusione nel capannone. I ladri avevano tagliato i cavi dell'allarme e divelto le telecamere. Una modalità che ha subito fatto pensare che il punto vendita Trony fosse stato saccheggiato.

Sul posto, oltre al personale della vigilanza Il Globo, sono intervenute più pattuglie dei carabinieri e i ladri, almeno tre persone – due in azione e una rimasta lungo la strada a fare da palo – sono riusciti a

tagliare la corda, anche se nella zona erano arrivate più auto dei carabinieri. I malviventi hanno capito di essere stati scoperti e hanno abbandonato il campo, portando via solo, si fa per dire, i soldi che il titolare di One Fashion aveva lasciato nei due registratori di cassa al primo piano.

Ma quello che carabinieri e vigilantes hanno scoperto durante il sopralluogo nel capannone li ha lasciati senza parole. La banda era salita sul tetto, dopo avere tagliato i cavi della videosorveglianza e rotto le telecamere. Aveva fatto un buco in corrispondenza di un corridoio, al confine con una porzione del capannone occupata da Trony. Una volta all'interno, i ladri hanno aperto un buco anche nella parete che il negozio gestito da cinesi ha in comune con Trony, magazzino che in questi giorni è super fornito di elettrodomestici, televisori e prodotti di elettronica.

Ma anche questo buco è

servito a poco e a quel punto i ladri avevano i carabinieri con il fiato sul collo. Così sono stati costretti a dileguarsi se non volevano finire nei guai.

Ieri mattina dunque, per le due attività prese di mira, la giornata – una di quelle considerate di avvicinamento al Natale e che dovrebbero essere più impegnative dal punto di vista del lavoro – è iniziata con i tecnici e i muratori. C'era da chiudere i buchi aperti nel tetto e soprattutto da mettere in sicurezza gli impianti di allarme e videosorveglianza che erano stati "strappati" in più punti dai ladri.

Da Trony i ladri hanno anche mandato in mille pezzi un vetro alla porta di ingresso, oltre ad avere messo ko le telecamere.

Comunque, secondo quanto è stato spiegato, alcune immagini della videosorveglianza le ha registrate: saranno passate sotto la lente di ingrandimento dai carabinieri che si occupano delle indagini.

Sabrina Chiellini





Nel mirino anche Trony

Danni a una parete causati dai ladri e il buco nella copertura dell'attività commerciale gestita da cinesi (F. Silvi)